MOTIVAZIONI PREMI

**SCUOLA PRIMARIA**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | Nome della fotografia | MOTIVAZIONE |
| 1 | ***“Il muro: tra l’oggi e il domani”*** Classe IV – I. C. “P. Volponi” – Scuola Primaria di Canavaccio – URBINO Ins. Roberta Luzi | Immagine ben costruita che attira l'attenzione, perché conduce lo sguardo verso l'alto, associando  la crescita della vegetazione, di un mondo più verde, all'abbattimento di un mondo caratterizzato da barriere. (Uno scatto originale, ben costruito nella composizione e nella prospettiva. Un equilibrio cromatico che non toglie centralità ai protagonisti di spalle e alle piante che sollevano nelle mani, grazie al colore verde che si distingue da tutto il resto e a un uso proficuo del fuoco che gli conferisce maggiore importanza staccandole armonicamente dallo sfondo). La scelta di un punto di osservazione insolito, con la camera che punta dal basso verso l’alto, aumenta la percezione dell’ostacolo. Il messaggio è forte come la visione del futuro che questi ragazzi descrivono. Il bisogno di abbattere insieme muri e barriere che impediscono di andare oltre, che siano materiali e non, puntando sulla sinergia tra le persone e l’ambiente naturale. Una sintesi concettuale che, pur lasciando aperti livelli personali d’interpretazione, arriva dritta, chiara e inequivocabile all’occhio di chi guarda. |
| 2 | ***“Cambia-menti”*** Classe IV B – I.C. CEGLIE MESSAPICA (BR) Ins. Rosaria Russo  | L'immagine, molto solare, propone il concetto di impegno personale che comporta approfondimento e riflessione.La forza di questa foto sta a nostro avviso nella scelta dell’autrice di mettersi in gioco completamente. Lo fa a diversi livelli, utilizzando anche il linguaggio della scrittura di proprio pugno, una cosa alquanto rara in fotografia. La ragazza mostra se stessa, la sua identità, il suo pensiero, i luoghi che le sono cari, la sua scrittura, il suo stato emotivo, la sua visione del mondo. Sembra volerci ricordare che bisogna mettersi in gioco, in prima persona, piuttosto che attendere il cambiamento. Un messaggio forte e chiaro. |
| 3 | ***“Abbracci alla vita”***Classe IV B Istituto Statale “Don Ticozzi – Lecco 2” (Plesso A. Diaz – San Giovanni) – LECCOIns. Davide Trestini  | La scuola di Lecco ha interpretato vivacemente e con garbo l'idea di un futuro da vivere nella partecipazione e nella collaborazione, in un contesto paesaggistico che per essere preservato necessita vigilanza e impegno.Assistiamo in questa foto a un presidio di sostenibilità. I bambini di una classe abbracciano gli alberi e sembrano volerli proteggere dai pericoli del mondo.Una performance simbolica attraverso cui i ragazzi scelgono di proteggere la natura con i loro stessi corpi |

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | Nome della fotografia | MOTIVAZIONE |
| 1 | ***“Spettacoli bizzarri*”**Classe II G – Scuola Secondaria I grado “Don Milani” – DRUENTO (TO) Prof.ssa Antonella Carlucci  | La trasformazione possiamo desiderarla, immaginarla e anche rappresentarla, grazie alla lanterna magica delle nuove tecnologie. Per ora è un mondo virtuale, colorato e sbarazzino, ma un giorno prenderà forma concreta.Il mondo che abbiamo ereditato, la mano di un ragazzo e il mondo che possiamo costruire. Gli elementi contenuti in questo scatto sono emblematici e il messaggio è dirompente. Il passato con le sue storie e le sue risorse da recuperare, il presente con la curiosità e la forza creativa dei giovani, il futuro con il potenziale della tecnologia. In questa foto c’è tutto quello che serve a questi ragazzi per spiegarci la loro visione del mondo |
| 2 | ***“Ripartiamo da qui*”**Classe di fotografia – I. C. Crematre – S. Media “Galmozzi” – CREMA Prof. Antonio Patanè  | Una foto molto riuscita nell'idea generale, nella composizione accurata, nei contrasti dinamici, nel taglio delle luci. Il mondo verrà salvato dai ragazzini, dalla loro voglia di gioco e divertimento, capace di bloccare (o rallentare) schemi esistenziali rigidi. Un blocco del traffico stradale simulato, ma pur sempre una protesta. I bambini scendono in strada a giocare. Il sistema si deve fermare e aspettarli. Uno scatto singolare e complicato per via la scelta del punto di vista aereo. Colori che s’impongono sul grigiore della strada e ombre lunghe a proiettare l’azione aiutandoci a cogliere i dettagli. Una vitalità contagiosa, e la speranza che questi ragazzi possano presto raccoglierne i frutti. |
| 3 | ***“La democrazia dell’orto*”**Classe I B – Istituto Omnicomprensivo “Bernardino di Betto” – Scuola secondaria di I grado - PERUGIAProf.ssa Gianna Simone  | Quanta grazia in questa immagine. Entriamo in punta di piedi in un mondo a misura d'uomo, dove è possibile dare il proprio contributo per l'utilità di tutti, e la natura è ordinata e salvaguardata.Una fotografia ordinata e equilibrata, una composizione originale anche per la posizione della camera rispettoai soggetti, che vengono ritratti dall’alto favorendo la comprensione di come viene effettivamente utilizzato questo spazio.Prendersi cura di luoghi e persone creando orti in mezzo al cemento. Potrebbe essere la ricetta per costruire un futuro più rispettoso e sostenibile e a giudicare dalla fotografia sembra proprio possibile. Un cortile di mattoni e cemento che possiamo facilmente immaginare abbandonato all’incuria, come ne abbiamo visti tanti ma che in questo caso diventa attrattivo e spinge i ragazzi a stare insieme per confrontarsi e per fare le cose.  |

**SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | Nome della fotografia | MOTIVAZIONE |
| 1 | **“*Squarcio nel blu*”**Classe I ASA – ISI “L. Da Vinci” - CEREA (VR)Prof.ssa Eleonora Lancerotto  | Una bella idea per rappresentare in modo analogico il mistero del futuro, e allo stesso tempo per esprimere il desiderio che sia limpido e bello come un cielo azzurro.L’azzurro c’è ma è imprigionato sotto terra. Originale nell’idea e nella composizione. Mani di bambini che scavando tra i rifiuti liberano un cielo limpido che era sotterrato. La proposta dei ragazzi di questa classe è chiara. C’è un futuro radioso, tutto da scoprire e da inventare, ma bisogna liberarlo.  |
| 2 | ***“Prova a prendermi*”**Classe II A WEB – Istituto Vittorio Emanuele II – NAPOLIProf.ssa Stefania Manzo  | L'acqua è un bene prezioso, simbolo di vita. Lo zampillo di una fontanella in un paese del Sud è auspicio di crescita umana rispettosa dell'ambiente.La foto è stata scattata in un tempo piccolissimo. Lo scatto blocca l’attimo dello zampillo di una fontanella pubblica rivelando dettagli non visibili all’occhio umano ponendo l’accento sulla centralità dell’acqua nelle nostre vite. Non esiste niente attorno, nello spazio e nel tempo, che possa superare la forza di questo elemento. La fotografia ci chiede di rallentare, di soffermarci a pesare l’importanza delle cose. Ad esempio al diritto di accesso universale all’acqua pura. |
| 3 | ***“Il mare dentro*”**Classe IV CT – Istituto superiore “Mario Rutelli” – PALERMO Proff. Francesca Contorno e Caterina Cannova |  Un'immagine dove la maternità acquista il senso di 'consegna del mondo' a una più giovane generazione ansiosa di scoprirne le bellezze. (Il punto di vista del fotografo è sottolineato dalla voluta presenza del muretto in basso a destra; quest’ultimo insieme alle linee ideali dell’orizzonte e battigia, dividono l’immagine in tre blocchi di colore, in cui, la luce calda evidenzia il gioco ondulato della sabbia, le facciate delle abitazioni e si contrappone ai colori freddi del mare.)La piccola barca, il molo deserto, la famiglia intenta a sistemare l’ombrellone e persino a destra, nell’ombra, le sedie e i tavoli accatastati….tutto sembra in attesa di un metafisico divenire. L’immagine mostra la bellezza di un raro momento (una giornata di primavera con temperature gradevoli) in cui la presenza “silenziosa” dell’uomo si fonde con la natura non contaminandola, ma in perfetto e armonico equilibrio. |